

Il poliziotto ucciso da un Suv

“Chiediamo condanne esemplari”

A Ercolano, dove viveva Scarpati, in tanti davanti casa sua per l'ultimo omaggio. I sindacati: “Niente sconti ai responsabili”. Il suo primo dirigente: “Sempre disponibile, amava la divisa”

di **LUIGI SANNINO**

Era figlio di tutta la città. Ora vogliamo una pena esemplare per il responsabile». Una Ercolano attonita e scossa si è stretta in un abbraccio ideale alla moglie e ai tre figli di Aniello Scarpati, il 47enne poliziotto in servizio a Torre del Greco morto ieri notte in un incidente stradale provocato dal conducente di un Suv sulla litoranea torrese. Sotto effetto di alcool e cocaina, quest'ultimo ha invaso la corsia opposta a forte velocità, impattando contro la volante con a bordo l'assistente capo coordinatore e l'agente scelto che la guidava, in gravi condizioni all'Ospedale del Mare.

Il conducente della Bmw x4, tragica ironia della sorte, è anch'egli di Ercolano: è scappato dopo l'incidente, poi è stato rintracciato e arrestato. Dovrà rispondere di omicidio stradale aggravato e insieme ai passeggeri del Suv, tranne due 13enni non imputabili, anche di



Ciro che, insieme alla collega di lavoro, lo conosceva da una vita perché cliente della sua cartoleria: «Non ci sono parole: è uno choc. Lo ricorderò per sempre così: un appassionato della divisa che indossava». Gli fa eco Antonio: «Era un bravissimo ragazzo. È assurdo morire così. Vogliamo giustizia, una condanna dura per il responsabile».

Aniello Scarpati ha vissuto gli anni migliori della breve carriera a Torre del Greco, dove ha compiuto decine e decine di arresti nel corso degli anni. «Era un grande conoscitore della criminalità locale, sempre disponibile amava la divisa», ricorda ancora De Rosa. Non a caso i dirigenti che gli sono succeduti l'hanno lasciato allo stesso incarico, che anche ieri notte stava compiendo con il massimo scrupolo. Ma all'improvviso a stroncargli la vita e a ferire gravemente il collega 38enne **Ciro Cozzolino**, è sbucato da una curva il Suv con sei persone all'interno: tre maggiorenni e tre minorenni, parenti e amici tra loro.

Per l'ex sindaco **Ciro Buonajuto** «va ricordato sempre il valore e il sacrificio delle donne e degli uomini

Non doveva essere lì: la sera prima aveva cambiato il turno con un collega che aveva un importante impegno personale

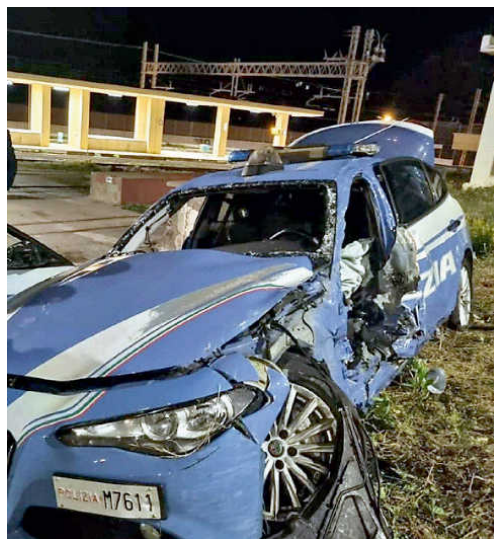
omissione di soccorso.

Erano circa le due di notte e a quell'ora in viale Europa Aniello Scarpati non avrebbe dovuto esserci. Il giorno prima aveva cambiato il turno con un collega che aveva un impegno personale importante. Un gesto di generosità usuale per il 47enne, descritto nell'ambiente del commissariato di Torre del Greco come un uomo «buono e disponibile».

Tutti lo piangono nella struttura della polizia in via Sedivola, dove era arrivato nel 2007 dopo alcuni an-



➔ Sopra, il luogo del tragico impatto tra il Suv e la volante della polizia. A destra l'auto degli agenti dopo il micidiale scontro. A sinistra Aniello Scarpati, morto nell'incidente



“Nello” era conosciuto e stimato da amici e colleghi: “Assurdo morire in questo modo”
Lascia sua moglie e tre figli

ni delle forze dell'ordine, che ogni giorno mettono a rischio la propria vita per garantire sicurezza e legalità a tutti noi. Esprimo il mio più profondo cordoglio ai familiari di Aniello Scarpati». «Quanto dovremo aspettare per pene esemplari e senza sconti?», chiede Giuseppe Raimondi, segretario generale del sindacato di polizia Coisp. Mentre per Roberto Massimo di Uil polizia «la sicurezza sul lavoro non può escludere le forze dell'ordine. Ogni rientro a casa deve essere garantito, ogni turno protetto».

ni trascorsi fuori Napoli. L'allora dirigente **Pietro De Rosa** fu subito colpito da quel giovanotto dal sorriso cordiale e con tanta voglia di rendersi utile. Così lo assegnò alle volanti, mettendolo in coppia con un esperto sovrintendente. Un bino-

mio tra il più giovane e il più anziano di servizio durato 17 anni, finito soltanto con il pensionamento di quest'ultimo l'anno scorso. Entrato in polizia nel 2003, “Nello” Scarpati era sposato con **Eleonora** e insieme avevano avuto tre figli. Nato

a Torre del Greco, abitava a Ercolano: prima in via Belvedere e poi nella centrale piazza Trieste, dove ieri mattina si è radunata una folla spontanea di amici e conoscenti per rendergli un saluto laico. Tra gli altri non nasconde la tristezza

Vigilante schiacciato e ucciso da un cancello

di **PIERLUIGI MELILLO**

Stava effettuando un giro di controllo all'interno della stazione ferroviaria chiusa per lavori, ma all'improvviso un cancello in ferro lo ha schiacciato e ucciso. Ancora una tragedia sul lavoro, stavolta nel Sannio. È successo a Tufara Valle, nel territorio del comune di Apollosa. A perdere la vita un vigilante di 55 anni **Carmine Grifone**, di Benevento. L'uomo è

morto sul colpo. Lo hanno trovato già senza vita i vigili del fuoco e i soccorritori del 118 intervenuti sul posto, allertati da un altro vigilante che ha trovato il collega esanime sotto il cancello. I carabinieri hanno avviato i primi accertamenti. La Procura della Repubblica di Benevento ha aperto un'inchiesta disponendo il sequestro dell'area in cui si è registrata la tragedia. Da chiarire come mai il pesante cancello sia uscito dai binari travolgendo il vigilante. La stazione ferroviaria di Tufara Valle è chiusa da alcuni anni per i lavo-



➔ Il cancello che ha ucciso il vigilante. L'incidente sul lavoro è accaduto nel Sannio, all'interno della stazione ferroviaria di Tufara Valle

ri di rifacimento dell'intera linea ferroviaria dell'Eav. La guardia giurata era di turno per un servizio di controllo dal momento che nell'area sono presenti mezzi e materiali delle imprese impegnate nella realizzazione dell'opera.

La salma del 55enne è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale San Pio di Benevento, dove il medico legale **Emilio D'Oro**, su incarico del pm **Olimpia Anzalone**, ha provveduto alla visita esterna. Disposta l'autopsia, che lo stesso professionista eseguirà la prossima settimana.